

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e la Festa anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre;
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cont. 10.
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INCHIESTA

Quartieri nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annunzi ad-
ministrativi ed altri 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 25 LUGLIO

L'attentato di Madrid continua tuttora ad occu-
pare la stampa. Il Times, fra gli altri giornali, gli
dedica un notevole articolo, nel quale dice di cre-
dere che l'attentato consoliderà in Spagna la di-
nastia di Savoia. «La Capitale spagnuola, esso scrive,
non provò forse mai tanta affezione per re come in
questo momento. Coraggio, sangue freddo, modi cor-
tesi e reali, coscienzioso rispetto alle leggi possono
far passare felicemente a re Amedeo il suo periodo
di prova, e re Amedeo non manca di alcuna di
queste qualità. Egli sbarcò, or sono diciotto mesi,
sul suolo di Spagna fra le difficoltà create dal de-
litto che gli tolse il più abile dei suoi fautori, e da
allora in poi egli è costretto ad agire principalmente
sotto i dettami della sua propria mente, fra le fi-
zioni avverse. Egli non commise gravi errori, e que-
sto buon successo dei primi tempi dà prova che vi
è in lui sufficiente capacità per regnare. » Anche
la N. Presse di Vienna divide l'opinione del Times,
e termina il suo articolo con queste parole: « Per
quanto esagerati si vogliano ritenere i telegrammi
che parlano del giubilo del popolo, non vi è dubbio
che il mal riuscito attentato può contribuire a po-
polarizzare e rafforzare la nuova dinastia. Sembra
quindi possibile che la Spagna vada incontro ad un
intervallo di calma che le permetterà di riaversi. »

Adesso che l'Assemblea di Versailles sta votando
l'imposta sulle materie prime, il signor Thiers si
trova proprio nel suo elemento, ed alludendo alla
denuncia di qualche trattato di commercio prossimo
al suo espiro, esclama contento: « Noi ricupereremo
la nostra libertà fra qualche tempo. » All'obie-
zione che i prodotti colpiti metteranno strada, il
signor Thiers risponde: non rimarrebbe alla materie
prime altro mezzo di frodare lo Stato che di tra-
versare tutto il continente e ritornare per la Sviz-
zera. Ma le materie prime faranno appunto
cò, osserva a ragione un corrispondente, e il
trarre profitto da un trattato di commercio non è
commettere una frode. Il signor Thiers suscita pro-
teste dicendo sdegnosamente, che la Commissione
del bilancio è « una Commissione d'industriali i
cui interessi vengono colpiti. » Si vede che, per ora,
il presidente della repubblica francese tiene il broncio
all'economia politica, giacché parla pure con tuono
sprezzante, « di quei dotti che si chiamano econo-
misti. » Il signor Thiers ci fa sapere che dalla Tur-
chia all'Inghilterra la scala della civiltà è formata
dalle imposte, e che « quanto è maggiore il numero
delle imposte sul consumo, tanto più alto è il posto
che si occupa nella civile società. » A che altezza
si troverà dunque la Francia per opera del signor
Thiers e del sig. di Bismarck? Il signor Thiers dice
che la verità al di là dello stretto, può essere men-
zogna al di qua. « Se fossi inglese, egli esclama,
sarei fautore del libero-scambio. » Ma il libero-
scambio non regna soltanto in Inghilterra; l'Italia,
la Svizzera, il Belgio, la Germania seguono questa
dottrina economica. Riconoscere che il libero-scam-
bio reca vantaggio a tutte le nazioni, eccetto alla
Francia, gli è condannarsi con la propria bocca! Es-
siste una tale solidarietà internazionale, che una

legge economica non può giovare a tutti gli Stati e
nuocere ad uno solo.

La questione del Laurion essendo tornata in campo
di nuovo, crediamo opportuno di rammentare in che
cosa essa consiste. Una società composta di italiani
e di francesi aveva acquistato dal governo greco un
terreno che porta quel nome, in cui essa sapeva
esistere una miniera metallica, ciò che era ignoto al
governo. Alorché si seppe della miniera, questo
volle annullare il contratto, ma la Società, sorretta
dalle legazioni della Francia e dell'Italia, ricusava
lasciarsi spogliare dell'acquistata proprietà; il go-
verno greco credendosi in diritto di recedere da un
contratto in cui era rimasto vittima di un inganno,
scacciò gli italiani e i francesi dal Laurion. Ciò diede
origine a reclami diplomatici per parte dei due am-
basciatori, reclami che avevano condotto ad una
transazione, consistente nella retrocessione del ter-
reno disputato al governo greco, verso un compenso
pecuniario assai più forte del prezzo d'acquisto pa-
gato dalla Società franco-italiana. Ma questo ac-
cordo, stabilito fra il ministero Bulgare e le am-
basce, non fu approvato dalla Camera, in conse-
guenza di che quel ministero diede la dimissione, e
fu chiamato al potere il Deligiorgis. Questi, lungi
dal riconoscere l'accordo, ha sospeso le trattative,
e pare che la questione possa assumere un carattere
grave.

La difficoltà relativa alla questione dell'Alabama
consiste in ciò, che gli inglesi declinano qualsiasi
responsabilità dell'Inghilterra, avendo essa eseguite
rigorosamente le leggi della costituzione. Coi al-
meno suona un dispiacito odierno, il quale non si
può dire che brilli per la sua chiarezza, come brilla
per la sua concisione. In ogni modo, da ritenersi
che anche questa difficoltà sarà superata, dando ra-
gione al signor Gladstone, il quale al bianchetto an-
nuale dei membri del Parlamento oggi tenutosi a
Londra, disse che tutte le nubi che oscuravano
l'orizzonte politico sono felicemente scomparse.

Si annuncia dal Messico la morte di Juárez, il
presidente della repubblica, avvenuta per apoplezia.
Il presidente della suprema Corte di Giustizia as-
sunte interinalmente la presidenza della Repubblica.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perspicacia:

Il Consiglio di Stato ha trattato, in questi ultimi
giorni, una questione assai curiosa sollevata da mon-
signor Celestia, arcivescovo di Palermo. Quel prelato
era vescovo della diocesi di Patti, e l'inverno scorso
fu trasferito dal Papa a quella di Palermo. Confor-
mandosi agli ordini della Curia romana, e non ten-
dendo nessun conto delle disposizioni benevole e
cortesie del Governo e del generale Medici, prefetto
di Palermo, monsignor Celestia non ha data nes-
suna partecipazione della sua nomina, e perciò
non gli è stato dato l'acquit per le temporalità.
Ma sapete che cosa gli era venuto in mente? Vo-
leva continuare ad avere il possesso della sua antica
mensa di Patti. Voi, diceva egli al Governo, non
mi riconoscerete come arcivescovo di Palermo; ma

mi riconoscerete come vescovo di Patti: dunque
dovete conservarmi il possesso delle temporalità
della mia antica diocesi. Era un sofisma bello e
buono. Il Governo, volendo procedere con la mag-
gior ponderazione e con la più rigorosa imparzialità,
ha interrogato in proposito il parere del Consiglio
di Stato, e questo parere è stato quale doveva es-
sere: che quantunque, cioè, il Governo non conosca
ufficialmente la nomina del vescovo di Patti ad ar-
civescovo di Palermo, il prelato ha però perduto
ogni diritto alle temporalità della sua primitiva
diocesi.

ESTERO

Francia. Il Courrier de France annuncia che
lord Lyons ha sottoposto ieri al signor di Remusat
una nota diplomatica che emana dal Ministero degli
esteri e che si riferisce alle domande fatte recente-
mente da molti ambasciatori riguardo ai trattati di
commercio e ai dazi di compenso che la Francia si
crede autorizzata di stabilire conforme alla lettera
dei trattati.

— Si legge nello stesso giornale:

È assolutamente inesatto, come ieri ne è corsa la
voce, che il signor Thiers pensi a introdurre delle
modificazioni nel personale del suo gabinetto. Nes-
suna apertura tendente a questo scopo è stata fatta
ai personaggi che furono menzionati.

— Si legge nell'Ordre:

La gran rassegna che doveva aver luogo domani
è differita al 24. Il motivo di questo aggiornamento
non ha nulla di politico. Il lavoro che devono ese-
guire i pontonieri incaricati di stabilire sulla Senna
i ponti destinati al passaggio delle truppe è la cau-
sa di questo ritardo. Quel lavoro non aveva potuto
essere finito a tempo. Quindi il gran pranzo di ge-
nerali che, nell'occasione della rassegna, doveva
aver luogo domani sera presso il signor Thiers,
come del pari il ricevimento militare, sono stati
egualmente aggiornati al 28.

Inghilterra. Si è veduto ieri che Gladstone è di-
sposto a trattare per mettere in vigore la legge relativa
alla dimora dei gesuiti in Inghilterra. Da questo apparisce
che, in Inghilterra, i liberali non vogliono essere
da meno dei conservatori nel combattere il roma-
nismo. Come poi, su quest'ultimo, la pensi il par-
tito conservatore, lo si può facilmente desumere
dalle seguenti parole, pronunciate testé da lord Ham-
ilton, in un'adunanza di quel partito: « È poco
più di 300 anni, diss'egli, dacché una delle più
grandi regine che sieno state sul trono di questo
paese, la regina Elisabetta, stava seduta in questo
stesso parco, sotto una quercia che non dubito vi
avranno accennata, quando ebbe notizia della morte
di sua sorella Maria: e incominciò il suo regno, un
regno che fu sempre una lotta lunga e fortunata
contro la politica dominatrice di Roma. Trecento
anni sono passati da quell'epoca; ma oggi, sotto
un Ministero liberale, ci troviamo impegnati nella
medesima lotta. Anco allora si cercava fare di questa
isola una dipendenza di Roma. L'attentato fallì. »

parla, seppe strappare due volte gli applausi del
pubblico per la sua grazia unita ad un brio vera-
mente singolare.

L'onore della serata spettava però all'esimia
signora Anna Dainese-De Zorzi.

Dilettante!... quando si pronuncia questa pa-
rola per accennare a madama De Zorzi sembra
quasi di non parlare a proposito... si resta per-
pleSSI... e questa perplessità è spiegata dall'im-
mensa distanza che passa da una dilettante qualun-
que ad un'esimia cantante qual'è la signora De Zorzi.
No; ella non è una dilettante; ella è artista in
tutto il significato dell'espressione, e non a torto il
pubblico l'accoglie a prolungati battimani, allorché
accompagnata dal chiarissimo dott. Antonio Magrini
si recò al piano-forte per cantare l'aria finale della
Lucia di Burgio.

Dopo quel segno di gentile saluto, il teatro pa-
reva deserto, tanto era l'ansietà, con cui si stava
in attesa di sentire la magica voce della signora De
Zorzi. L'emozione, ch'ella deve aver provato in
quell'istante appariva dalle prime note ch'emise;
note tremole sì, ma chiare, ma intonate, e che ma-
nifestarono ben presto tutta la potenza di un'an-
gelica voce, tutta la valentia di un'arte provetta,
tutta la passione di un cuore che sente.

L'estensione di quella voce e la maestria nel
modularla fecero restare attoniti tutto l'uditorio, che
con uno scroscio di battimani unanimi e prolungati
manifestava l'entusiasmo, da cui sentivasi compreso.

E questo entusiasmo crebbe a cento doppi, allorché
la signora De Zorzi imprese ad eseguire la cavatina
nel Barbiere di Siviglia, e l'aria Ah forse è lui che
l'anima nella Traviata. La valentia della chiarissi-

Spagna. I giornali repubblicani di Madrid
Discussion, Igualdad, Combate, Revolucion Social pro-
testano in nome del loro partito contro l'attentato
del 18 luglio.

Il Combate scrive:

Come uomini onorati e repubblicani convinti,
condanniamo energicamente l'assassinio e dichiara-
mo lealmente che se la repubblica non avesse altro
mezzo che questo per giungere al potere in Spagna,
rinuncieremmo completamente ad essa.

— La Revolucion Social scrive:

Amanti sinceri della repubblica ed avversari della
monarchia e di tutti quelli che la rappresentano,
intendiamo combatterla di fronte ed in lotta franca
ed aperta; stigmatizzeremo sempre ogni attentato
che ci disonora ai nostri propri occhi ed a quelli
del mondo e che tanto disdice ai sentimenti nobili
e cavallereschi da cui è animato il popolo spagnuolo.

— Sotto il titolo «Protesta di Madrid» l'Imparcial
descrive la dimostrazione avvenuta a Madrid nel po-
meriggio del 19 luglio, già accennata dal telegrafo:

Chi non le vide difficilmente può farsi un'idea
delle manifestazioni che ebbero luogo ieri per pro-
testare contro l'atto inqualificabile avvenuto la notte
antecedente nella via dell'Arenal.

Senza altro invito che l'annuncio pubblicato nel-
l'Imparcial, senza che vi fossero Commissioni o
persone designate a dirigerla, senz'altra organiz-
zazione se non quella che seppe darsi da sé medesi-
ma, una moltitudine immensa in cui erano rappre-
sentate in numero considerevole tutte le classi della
società, si riunì al Prado, e, spontaneamente, senza
capi, senza segnale alcuno, si pose in movimento
alle 6 e mezzo circa pom., dirigendosi al palazzo
reale.

Giunti alla Puerta del Sol, i dimostranti, trovan-
do grande difficoltà nell'avanzarsi uniti per il loro
gran numero, si divisero in due gruppi, di cui uno
continuò il suo cammino per la via Mayor e l'altro
per la via Arenal.

In quell'istante i sovrani uscivano dal palazzo in
carrozza scoperta dirigendosi verso la strada Mayor
onde non incontrarsi nel grosso della dimostrazione
che inondava la stretta via per cui passa ordina-
riamente la carrozza delle LL. MM.

Allorché il cocchio reale si trovò di fronte al
gruppo che procedeva per la via Mayor, questo pro-
ruppe in evviva entusiastiche, che non cessarono se
non allorché si perdettero di vista la carrozza.

La dimostrazione si riunì tutta sulla piazza d'O-
riente (ove si trova il palazzo reale), e risolvettero
di rimanervi sino al ritorno delle LL. MM. Alcuni
impazienti, sapendo che i sovrani si erano diretti
alla Castellana, si avviarono a questo pubblico pas-
seggi, ove al loro arrivo videro uno spettacolo in-
descrivibile.

Il cocchio dei sovrani, letteralmente circondato da
quelli dei privati che frequentano ordinariamente
quel passaggio, non poteva aprirsi il passo che con
gran difficoltà; le signore che sedevano nelle car-
rozze si alzavano in piedi allorché passava quella
del re ed agitavano i loro fazzoletti; gli uomini lo
salutavano col cappello in mano; i viva erano ince-
santi e resi più fragorosi da quelli delle persone a

ma esecutrice si andava spiegando ognor più:
nitidissimi trilli — perfettissime note pichettate
con e senza legatura — esattezza d'esecuzione in
tutte le più scabrose difficoltà di quei due pezzi,
tutto venne ammirato nella signora De Zorzi. — Le
chiamate al proscenio furono molte, ed i due ultimi
pezzi hanno ricevuto l'onore del bis. — Dell'indi-
scutibilezza del pubblico la gentile signora deve attri-
buire la causa alla sua abilità; ella seppe entusias-
marlo, e s'ebbe l'ardire di chiedere la ripetizione
anche dell'aria faticosissima della Traviata: esso non
fece che seguire l'impulso dell'estasi in cui trova-
vasi immerso. — La voce incantatrice della signora
De Zorzi lo aveva rapito; esso trovavasi sotto la
dolce impressione del genio di Rossini, di Doniz-
zetti, di Verdi.

— Ad accrescere queste gradite impressioni la
signora Linussio-Monti, cedendo alle vivissime istanze
dei suoi concittadini, eseguì (quantunque fuori di
programma) un pezzo concertato per piano-forte, ove
fece risulgar la squisitezza del tocco ed una grande
agilità. Reduco dopo tre lustri ai patri monti, vi
lascio prima di ripartire un attestato della sua abi-
lità e della sua gentile accondiscendenza.

Speriamo che questi geniali fruttivi non saranno
più così rari; ci lusinghiamo anzi ch'essi possano
ripetersi fra non molto, confidando interamente nel-
l'opera indefessa e zelante di quella nobilissima fa-
miglia Linussio, presso la quale il culto del bello non
venne mai meno ed il cui nome ricorda a Tolmezzo
una storia di fasti.

Tolmezzo, 23 luglio 1872

Alcuni dell'uditorio.

APPENDICE

UNA SERATA DI BENEFICENZA A TOLMEZZO

La voce della sventura trovò sempre tra le Alpi
della Carnia una simpatica eco. Le elargizioni, che
Comuni e privati fanno tutto giorno facendo a prò
dei danneggiati dall'ultima eruzione del Vesuvio,
quelle che poco addietro vennero fatte a beneficio
dei danneggiati dagli incendi di Dimegge (Cadore)
e Lenzone (Carnia) non trattennero la mano bene-
fica degli abitanti di questi monti a nuove e più
splendide oblazioni, allorché dalle sponde del Po
giunse la notizia della immensa disgrazia, che copri-
d'infesta celebrità lo più ricche campagne del Re-
gno. Comuni e privati gareggiano di zelo per accor-
rere con sussidi pecuniari a sollievo di tante migliaia
di sventurati, e se i risultati non corrispondono ai
bisogni di quegli infelici, essi non cessano per que-
sto di essere utili e cospicui.

Anche Tolmezzo non poteva mancare all'appello
della carità, ed indipendentemente da ciò che fecero
il comunale consiglio e l'iniziativa privata, volle cer-
care il modo di ridestare lo spirito di filantropia con
un trattenimento drammatico-musicale a beneficio
dei danneggiati dalle inondazioni di quel terribile
fiume.

Il trattenimento ebbe luogo la sera del 22 luglio
corrente.

La sala teatrale, riboccante di spettatori, con le

sue semplici e ben disposte decorazioni, ti sembrava
un bouquet ricco di fiori peregrini. Il sesso gentile,
risplendente di grazie e di bellezza, comunicava
al lieto convegno quell'influenza animatrice, che
costituì sempre il segreto della sua magica potenza.

Cominciò lo spettacolo con la Sinfonia scritta da
un dilettante di Tolmezzo, ed eseguita dall'orche-
stra cittadina. Il sig. Ingegnere Dr. Andrea Linussio
peccò in questa occasione due volte di modestia:
la prima volta quando, nel Programma, volle nascon-
dere il nome dell'autore di quella Sinfonia, la se-
conda volta quando permise che un lavoro così bello
venisse affidato ad un'orchestra buonissima per la in-
dividuale capacità di coloro che la comporgono, ma
manente della parte più necessaria per accentuare
a dovere il concetto dell'autore. La Sinfonia del
sig. Linussio è inappuntabile per unità di concetto
e per semplicità di stile. Il tema è condotto ottima-
mente; l'allegro che vi segue ti ricorda quella fa-
cilità che si riscontra nei sommi maestri dell'arte,
e conduce ad un passo di carattere, che per robu-
stezza di concetto e per forza di strumentazione può
dirsi un capo-lavoro. Finisce la Sinfonia con alcuni
accordi vivissimi, tra i quali sono apprezzabili i ca-
ratteristici movimenti dei bassi.

La Sinfonia piacque generalmente a tutti, e i bat-
timani che riscosse furono per l'autore un elogio
condegno.

La compagnia drammatica Sovrano-Moroni, che
tiene da qualche tempo queste scene, ha attirato
l'interesse del pubblico con una azione allego-
rica in versi intitolata: Il Miramonte della libertà e
ne cattivò l'ammirazione con la bravura della fan-
ciullina Moroni, che nella farsa: La Bambola che

piedi che con tutti i mezzi possibili volevano dare ai sovrani prove non equivoco di affettuoso rispetto. Tre volte il cocchio reale fece il giro del passaggio e ritornò poi al palazzo seguito da un' immensa moltitudine.

Alla *Puerta del Sol* una nuova ovazione salutò l'arrivo delle LL. MM. che vennero fatto segno di entusiastiche acclamazioni fino alla porta del palazzo.

Ma l'esplosione veramente formidabile della stipata moltitudine avvenne in piazza d'Oriente ove il re Amedeo e la consorte ebbero tale ricevimento da non potersi descrivere.

Viva immensi, unanimi, incessanti accompagnarono i sovrani sino alla regia abitazione e continuarono con tale insistenza che le LL. MM. dovettero presentarsi al balcone principale per salutare il popolo che portava in tributo prove tanto manifeste di caldo affetto, di rispetto profondo.

Anche alcuni minuti dopo che si erano ritirate le LL. MM. continuava la dimostrazione, se questa parola basta a definire il movimento spontaneo di un popolo intero mosso dai generosi impulsi della lealtà e dell'indignazione contro un delitto esecrando.

La dimostrazione di ieri fu atto tanto solenne, tanto espressivo, tanto commovente, che siamo certi avrà fatto impressione profonda sull'animo dei principi augusti che ne furono oggetto.

Svizzera. Il Consiglio federale incaricò l'invio svizzero a Parigi di presentare protesta contro la chiusura dei confini, ordinata dal Governo francese in seguito alla falsa notizia del suo console a Basilea, concernente lo scoppio della peste bovina nei cantoni di Lucerna e Vallesse.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Nell'Adunanza elettorale tenuta ieri sera nella Sala del Palazzo comunale intervennero circa 70 elettori.

Ottennero voti 40 il sig. Francesco Ferrari, 20 il sig. Antonio Fasser, altri andarono dispersi: per cui il sig. Francesco Ferrari venne ritenuto quale candidato in luogo del rinunziante sig. Luigi Zuliani.

N. 7938

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia alla località detta in Planis e nell'altra fuori della porta Grazzano dal molino detto del Capitolo in avanti, e chiunque intende praticarli deve essere decentemente coperto con mutande.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali della roggia che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che scorrono lungo i passaggi pubblici e le strade principali.

3. Il bagnarsi ed il nuotare nelle località vietate sarà trattato come contravvenzione a senso del § 338 del vigente Codice penale.

4. Il bagnarsi ed il nuotare senza mutande verrà punito a termini della legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza.

Dal Municipio di Udine, 23 luglio 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Il Municipio di Udine fa noto che in seguito all'avviso di concorso 29 marzo p. p. N. 3063 furono presentate pel posto di

Direttore	istanze N. 22
Maestro	> 54
Sotto-maestro	> 13
Maestra di grado superiore	> 28
Maestra di grado inferiore	> 27
Maestro presso le scuole rurali	> 8
Maestra	> 8

e che l'esame pratico di confronto, a cui sono assoggettati i concorrenti ai posti d'insegnante a tenore del II capoverso del detto avviso di concorso, avrà principio con la prova scritta il di 19 agosto p. v. alle ore 7 ant. nello stabilimento di San Domenico, e sarà dato a norma del relativo programma.

Dalla Residenza Municipale.

Udine, li 8 luglio 1872.

Il sovrintendente scolastico
MANTICA.

Corte d'Assise di Udine. Dibattimenti dei giorni 24 e 25 luglio 1872.

Li 25 ottobre 1871 Stefano Oreghia di Rodda si presentava alla Dogana di Mediuza per daziare due botti di vino provenienti dall'estero.

Il Ricevitore Luigi Meneghetti, in presenza della parte, eseguiva la misurazione del vino annotando sopra un pezzo di carta la quantità contenuta in ognuna delle due botti, cioè litri 1050 in una e 970 nell'altra, ma nell'espore la somma sotto quelle due cifre invece di 2020 scriveva 1020.

Consegnò poscia la nota ad Agostino Grattoni, ch'erasi assunto il compito di estendere la dichiarazione, a questi infatti la estese distinguendo la quantità contenuta in ciascuna botte; ma siccome in luogo di litri aveva scritto ettolitri, gli fu restituita dal Meneghetti la dichiarazione perchè la rinnovasse, ed in pari tempo fu avvertito il Grattoni che non occorreva indicare il numero dei litri di ciascuna botte, ma bastava accennare il numero complessivo delle due botti.

Ciò eseguì il Grattoni, ma in luogo d'indicare la quantità di litri 2020, indicò quella di 1020 copiando l'errore di somma esistente sulla nota. Portata dallo Stefano Oreghia al Ricevitore la dichiarazione, questi conteggiò il dazio ch'era a pagarsi sui litri 2020, che ricordava aver poco prima misurato o di fronte alla dichiarazione fece la ricevuta per la somma di L. 117.15 specificando le monete ricevute, e la consegnò alla parte, riservandosi di fare quell'operazione sul duplo che rimaneva in Ufficio.

In seguito a denuncia portata all'Intendenza di Finanza venne fatto un esame alla dichiarazione che trovavasi in atti ed al registro di riscossione e si verificò che il dazio era indicato in solo L. 59.45, cioè quanto avrebbero importato litri 1020, con un danno all'Esercizio di L. 57.70.

E anche da notarsi che il Grattoni si era quasi subito accorto dello sbaglio fatto nella cifra dei litri e ne aveva avvertito l'Oreghia; ma questi vedendo annotata nella sua bolletta la somma di L. 117.15 che aveva pagata non si curò di altro, nè alcuno avvertì il Ricevitore dell'errore sbaglio. Per questo fatto il Meneghetti era rinviato innanzi la Corte d'Assise sotto la grave imputazione del reato di falso.

L'accusato ammise la sussistenza del fatto, ma sostenne sempre che avvenne per sbaglio, inquantochè non avendo subito apposto anche nella bolletta madre l'importo del dazio, per essere occupato, quando eseguì quell'operazione vide che la dichiarazione accennava litri 1020, e su quella quantità liquidò il dazio, senza riflettere; per cui poteva esser redarguito e punito in via disciplinare per trascuratezza ed irregolarità come lo fu con la sospensione immediata dal posto e soldo, ma non mai responsabile in sede penale.

La difesa del Meneghetti affidata ad uno dei più distinti giovani oratori del Toro Veneto, quale si è l'avv. Ascoli, ottenne un verdetto negativo dalla giuria.

Un altro fatto era pure imputato al Meneghetti, d'essersi cioè trattenuto it. L. 4.40 riscosse li 18 settembre 1871 per dazio d'uscita di una giovinca, ma in esito al Dibatt. il Proc. del Re ritenne non sostenibile l'accusa, e nella sua imparzialità richiese un verdetto negativo, come infatti venne emesso.

L'accusato quindi fu tosto ridonato alla libertà, ed il pubblico che numeroso era accorso diede manifesti segni di approvazione all'esito di questo dibattimento.

Li 25 era fissato il Dibatt. al confronto di Felice Giovanni di Buja per omicidio volontario nella persona del suo convulso Camoretto Giovanni; attesa però la mancanza di alcuni testimoni introdotti dalla difesa, che non si aveva potuto citare perchè all'estero, la Corte, accogliendo la domanda della difesa, rinviava la causa ad altra sessione, ed il Presidente annunciava la chiusura della presente, dirigendo parole di elogio ai signori Giurati per la premura da essi dimostrata nel disimpegno dell'onorifico incarico ad essi affidato.

Nella relazione stampata ieri sul dibattimento del 23 corr. fu per errore omissa la circostanza che il fatto ivi narrato avvenne in una osteria di Stevena, presso Caneva.

La stampa degli Atti del secondo Congresso bacologico internazionale è presso al suo termine; cosicché il volume potrà essere distribuito entro la prima metà del prossimo agosto.

Di ciò si avvertono gli onorevoli membri effettivi del Congresso, quelli in particolare che ancora avessero a trasmettere qualche comunicazione da inserirsi negli Atti, nel qual caso vorranno essi rivolgersi senz'altro indugio al Comitato ordinatore presso l'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini).

Offerte per gli innondati dal Po.
Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2394.54

Offerte del Comune di Majano.

Da Biaggio dott. Eugenio avvocato L. 5, Riva Valentino fu Giuseppe Negoziante L. 5, Piuze Santa di Valentino Possidente L. 2, Bortolotti Pietro Segretario L. 2, Trojani Angelo fu Valentino e moglie L. 4.60, Di Biaggio dott. Virgilio Notajo L. 2, Riva Pietro fu Giuseppe Negoziante L. 2, Leonarduzzi Prete Luigi L. 2, D'Agosto Antonio q.m. Gio. Batta L. 1, Trosani Pietro fu Valentino Possidente L. 1, Luigi dott. Morgante medico L. 1, Floreani Luigi di Domenico Possidente L. 1.30, Asquini Luigi Oste L. 1, Riva Antonio fu Francesco Falegname L. 1.35, Asquini Domenico fu Valentino Possidente c. 65, Asquini Anna marit. Viezzi c. 50, Bortolotti Stefano di Leonardo Fattore c. 65, Venchiarutti Lucia ved. Peressini c. 40, Perissini Luigi fu Giovanni Possidente c. 65, Viezzi Valentino di Domenico L. 1, Furlan Rosa c. 65, Perissini Angelo Possidente c. 65, De Cecco Leonardo fu Leonardo c. 50, Munin Giovanni di Valentino Calzajolo c. 65, D'Agosto Orsola c. 65, De Cecco Vincenzo Oste L. 1.30, Del Bianco Prete Luigi c. 65, D'Agosto Domenico Calzajolo c. 65, Graffi sig. Cirillo Agente di Campagna L. 2, Bertoni Prete Giacomo L. 1.30, Esorto Germiniano Possidente L. 1, Colutta Pietro capo Muratore L. 1.30, Alloi Giuseppe fu Felice c. 65, Zucchiatti Valentino Oste c. 65, Battigelli Giuseppe Oste c. 30, Contardo Giacomo Mugajo c. 65, Battigelli Giuseppe fu Paolo Negoziante L. 1. — Totale L. 49.65.

Totale L. 2445.19

La serata di beneficenza a Tolmezzo. Da un'altra lettera che ci venne mandata da Tolmezzo e che ci giunse dopo quella stampata oggi in Appendice, rileviamo che l'Accademia froilò a favore dei danneggiati dal Po la somma netta di circa lire 420, il che è molto per il paese e per la stagione che corre. Non potendo stampare per esteso, per la detta ragione, anche questa brillante lettera (o co ne duole) vagliamo però riferire le parole con le quali si chiude: «Ralleghiamoci col pensiero che non vi è angolo d'Italia in cui non trovi eco compassionevole la sventura dei fratelli, e indirizziamo un bravo di cuore a quelli che idearono e cooperarono in tutti i modi a che la cosa si effettuasse, e con sì brillante successo.»

FATTI VARI

Il ministro delle finanze ha chiesto ai singoli Ministeri informazioni sugli istituti di beneficenza, come sarebbero gli Orfanotrofi, gli Istituti di assicurazione, di mutuo soccorso, le Casse degli invalidi e simili, che possano esser posti sotto la dipendenza di ognuno di loro.

Il ministro delle finanze intende sottoporre le rendite di questi istituti, non provenienti da volontarie contribuzioni personali, alla tassa di ricchezza mobile. (Fanf.)

Libertà di commercio. Dopo le trattative che il Governo francese ha tentato d'intavolare col Belgio per modificazioni al trattato commerciale vigente fra le due nazioni, il Governo belga ha diretto una circolare alle Camere di commercio per sentire il loro parere. Queste hanno ora quasi tutte risposto consigliando a respingere ogni modificazione che fosse contraria alla libertà di commercio adottata nel Belgio e che ne ha sviluppata sì prestantemente la prosperità.

Sete Italiane. 'Notizie sull'esposizione di Lione ci pongono in grado di assicurare che le nostre sete, principalmente quelle di Milano, fanno bellissima figura accanto a quelle rinomate lionesi. (Econ. d'It.)

Coniazione delle monete. In un Congresso tenutosi a Copenaghen di uomini di Stato e notabilità scientifiche per discutere intorno alle più gravi questioni economiche, fu proposta l'abolizione dell'attuale sistema di coniazione monetaria e l'adozione del sistema inglese-germanico per la coniazione dell'oro.

Una parola di Amedeo. La *Libertà* riferisce che il Re Amedeo quando udì il primo dei colpi di fuoco diretti contro di lui, come se già li aspettasse disse semplicemente: *Ci siamo!*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. R. decreto 6 giugno con cui è revocato il R. decreto 11 aprile 1872, N. 773, (Serie 2°).

2. R. decreto 9 giugno, in forza del quale i fondi demaniali del comune di Cisternino, in provincia di Terra di Bari, denominati *Mnti di Cisternino* a Gravina, *Rotta a Specchia* Castano, sono riconosciuti alienabili, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, allegato A.

3. R. decreto 3 giugno che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale d'Alessandria.

4. R. decreto 27 maggio che autorizza lo aumento di capitale della società la *Trincria*.

5. I due seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

«In Asola (provincia di Mantova) il 13 corrente, e in Baronissi (provincia di Salerno) il 14, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

«Inoltre il di 14 stante è stato assunto il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Ceccano e Frascati in provincia di Roma.»

«Il 15 andante in S. Giovanni Rotondo (provincia di Foggia) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.»

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 24 luglio

Il partito che anche in Italia, alleato coi legittimisti di Francia e cogli internazionali del despotismo e della reazione, ha fatto la guerra all'oltranza al re Amedeo, sperando che aperta la breccia nella Spagna, anche in Italia la Casa di Savoia dovesse cadere; quel partito dimostra sempre più di averci avuto la mano nel tentativo di assassinio su quel re. Esso ha voluto mettere in dubbio il fatto, lo ha detto un'invenzione di Zrilla e della polizia, e poscia, quando vide che non si poteva negare il fatto di questa vera battaglia notturna data dai sicari che investirono la carrozza del re, ha cercato di gettarne la colpa sopra altri partiti. In fine ha detto qua e là, che questa è la prima avvertenza che viene al giovane re Amedeo, il quale ebbe l'audacia di accettare una corona che va a don Carlos, il difensore della religione. Se invece di Amedeo fosse

stato uno dei loro avrebbero detto che l'andare illuso era stato un miracolo della Provvidenza.

Il re Amedeo riceve dimostrazioni ed omaggi da tutte le parti; ma sarà più agli destinate a dare pace e tranquillità, nelle libere istituzioni, ad un popolo che tanto si compiace della guerra civile?

Il papa in uno degli ultimi suoi discorsi non soltanto si dichiarò contrario alle reazioni armate, ma anche desideroso di finire in pace ed in tranquillità la sua vita, dacchè nessuno si muove per rimetterlo sul trono. Però questa pace non vogliono lasciargliela coloro che lo circondano, e che gli dipingono l'Italia e Roma tanto diverse da quelle che sono, lo ho letto qualche giudizio molto imparziale di stranieri sulla Roma che si sta facendo; e goda che la verità a poco a poco si faccia strada nel mondo. Anche i giornali di Thiers, sebbene poco verso di noi benevoli, vanno di quando in quando dicendo, che il papa deve finalmente adattarsi ai fatti compiuti.

Camminando jersera per Roma con un negoziante friulano, che ha visitato moltissime volte Roma anche dopo l'inondazione del 1870, si calcolava quanti milioni di danni abbia dovuto arrecare a questa città il Tevere colle sue quasi periodiche inondazioni, e si condannava la poca previdenza e la poca carità cristiana dei papi, i quali, avendo rubato ai loro sudditi immense ricchezze per fabbricare i palazzi dei loro nipoti e profuso somme immense nelle quattrocento chiese di Roma, nulla fecero in tanti secoli per preservare i Romani da tali inondazioni.

Questa mane ho avuto il piacere di esaminare un bel progetto, il quale, eseguito che sia, preserverà la nuova Roma da tale periodico flagello. È un intiero piano di regolamento del letto e delle sponde del Tevere, che ora pajono veramente qualcosa di selvaggio, come se fosse passato il fiume in mezzo alle montagne, non già sotto gli occhi di tanti principi, i quali hanno riempito Roma d'iscrizioni adulatorie nelle quali parlano della propria munificenza, essi viventi. Il corso del Tevere sarebbe in più luoghi rettificato; il fiume avrebbe due letti, il più ristretto è quello che possa contenerlo nello stato di piena; avrebbe gli argini murati e due sponde con larghe strade, nel cui spessore sarebbero costruite le nuove cloache, o fogne per la città; sarebbero rifatti ed allargati i ponti. L'opera costerebbe poco più d'una trentina di milioni, e potrebbe pagarsi per annualità, in altrettanti anni.

Sono convinto che l'ordinamento di Roma dovrebbe cominciare da qui; poichè esso servirebbe non soltanto ad impedire le inondazioni e lo spreco di proprietà, ma anche a risanare Roma, ad abbellirla, a darle molte comodità ed a guadagnare spazio per le nuove costruzioni.

Credo che quest'opera si farà e che basterà essa sola a far conoscere al mondo quale differenza ci corra tra un Governo civile e riparatore quale è il nazionale, e cotesti governi del despotismo medievale cui il partito clericale vorrebbe regalare di nuovo all'Italia.

Quest'opera non eccede punto le forze del Municipio della Capitale dell'Italia; poichè concorrerebbero i posteri a pagarla. Anche la proprietà privata avrebbe interesse ad entrare nel Consorzio, per il maggior valore che acquisterebbe. Essa dovrebbe pagare, e pagherebbe volentieri un prezzo di assicurazione, giacchè basterebbe questo solo ad accrescere d'assai il valore delle case e delle botteghe che sogliono essere inondate.

Questo solo fatto indicherebbe una vittoria della civiltà moderna e dell'Italia rigenerata rispetto alla storia degli imperatori romani e dei papi loro successori. Ripeto che si deve cominciare da qui, e che dopo si potrà parlare dei fabbricati di Monte Testaccio e dei Prati di Castello. Il Municipio può lasciare queste altre cose ai privati, i quali costruiranno di certo case al bisogno, come fecero a Torino, a Genova, a Milano, a Firenze.

Per le vie di Roma s'incontrano spesso Lombardi e Piemontesi e Veneti i quali si occupano di costruzioni. Si vedrebbero volentieri anche i Friulani, i quali di certo troverebbero da fare. Ora si è fondata qui una società d'industria e commercio per i materiali da costruzione, naturali e manifatturati. Essa ha per iscopo il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e l'esercizio di tutte le industrie per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli uffici per porte e finestre. Ci potrebbe essere anche presso di noi qualche duno che avesse da fare con questa società.

Spero che anche ad Udine i liberali e progressisti voteranno compatti sopra una sola lista di fronte ai clericali, e che della conseguita unione si gioveranno per migliorare il loro paese, che è sulla buona via.

— Leggiamo nella *Libertà*:

I ministri della Guerra e della Marina d'accordo col ministero d'Agricoltura e Commercio, hanno ordinato una minuta ispezione nelle foreste inalienabili dello Stato, onde riconoscere qual partito se ne possa trarre per le costruzioni navali, e per la fabbricazione di materiale da guerra.

Questa ispezione è già stata condotta a termine in Toscana e nel Genovesato.

— Nel corrente anno non vi saranno che due esposizioni industriali, quella di Como e quella di Treviso, per le quali è già stato stabilito il sussidio governativo.

— L'on. Correnti è stato scelto a rappresentare il Governo italiano al Congresso di statistica che verrà inaugurato a Pietroburgo il giorno 25 del prossimo mese di agosto.

Si assicura che vi prenderanno parte anche gli on. Luzzatti e Budio.

— È stata pubblicata la prima serie degli Atti Ufficiali della Esposizione Universale di Vienna, col regolamento approvato dalla Commissione italiana.

Un gran numero di province hanno già nominato la sotto Commissione o tutto lascia sperare che il concorso dell'Italia alla Esposizione sarà considerevole.

— L'Opinione scrive che si conferma la notizia da lei data, che un messo, partito da Londra, aveva recato a Parigi la notizia della cospirazione ordita contro la vita del re Amedeo. L'Opinione soggiunge che anche in Roma vi fu chi ha annunciato il combinato attentato il giorno stesso in cui fu consumato.

La Polizia, posta sulle tracce di lui, l'ha arrestato, e trovasi da tre giorni a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La Nuova Roma scrive a questo proposito: Si è messa in giro la notizia di un gesuita, arrestato nella nostra città, perchè alcune ore prima dell'annuncio dell'attentato occorso contro i Reali di Spagna, si fosse recato al telegrafo a chiedere informazioni dell'evento.

Secondo quanto ne abbiamo potuto saper noi, non si tratta di un gesuita, nè di uno che si sia recato al telegrafo per informazioni.

Si tratterebbe invece semplicemente d'un tale che la sera che precedette l'attentato parlò in termini vaghi della possibilità di un avvenimento di questa natura. Costui fu arrestato, ma dalle indagini preliminari che vennero istituite pare che non ci sia da cavarne alcun serio costrutto.

Il Journal de Rome aggiunge che questo signore arrestato, è un certo Victor Jacquies, corrispondente dell'Univers.

— Napoleone III, dal castello di Chislehurst, diresse per dispaccio al Re Vittorio Emanuele a Valsavaranche, le più vive congratulazioni per il pericolo a cui è scampato il re di Spagna; al quale telegramma il Re nostro rispose in termini assai cordiali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 24. Si ha da Brussa che due venditori di Bibbie appartenenti al *British Foreign Bible Society*, ricevettero ordine dal caimacan di lasciare il paese. I loro libri furono sequestrati, e proibita la vendita dei libri protestanti.

Il Governo di Brussa approvò l'azione del caimacan, avendo ricevuto relazione che accusa i venditori d'aver ingiuriato la religione greca. I venditori negano, domandano di essere giudicati, locchè è loro ricusato. Si assicura che questo attacco contro gli scritti protestanti, fu provocato dal console russo. L'affare sarà sottoposto all'Autorità inglese a Costantinopoli.

Versailles 24. L'Assemblea continuò a discutere le tariffe, ed approvò gli articoli dal secondo al sesto.

Ginevra 24. Il Tribunale arbitrale si riunirà domani. La difficoltà insorta consiste in questo, che gli Inglesi declinano qualsiasi responsabilità dell'Inghilterra, avendo essa eseguito rigorosamente le leggi della Costituzione.

Nuova York 23. Il Dipartimento dell'agricoltura annunzia che il raccolto dei grani sarà generalmente superiore alla cifra data recentemente; tuttavia il raccolto sarà del 6 per cento inferiore alla buona media.

Verona 25. Vi fu sciopero ieri ed oggi fra gli operai della ferrovia.

Versailles 25. Aubry, Stomer, Dalvaux e Francis, condannati pel massacro dei 47 ostaggi nella via Haxo, furono giustificati stamane a Satory. Stomer morì gridando « Viva la Comune, » Francois gridando « Viva la Francia, abbasso la Comune. »

Londra 25. La Camera dei comuni respinse con 167 voti contro 54 il progetto d'abolizione della pena di morte. Ieri vi fu l'annuo banchetto dei membri del Parlamento. Assistettero 200 membri. Gladstone pronunziò un discorso in cui parlando della politica estera accennò alle difficoltà insorte coll'America, constatò che le nubi che oscuravano ultimamente l'orizzonte sono felicemente scomparse, e si rallegrò che l'Inghilterra sia in pace con tutto il mondo.

Pietroburgo 25. Il Giornale di Pietroburgo pubblica un decreto che destituisce Catacazy e dichiara che l'opuscolo da esso pubblicato a Parigi, sotto il titolo: *Un incidente diplomatico*, comparve all'insaputa e contro l'intenzione del Governo.

Nuova York 24. Il generale Diven fu nominato gerente della ferrovia d'Erie.

Nuova York 24. È scoppiato a Jersey un incendio nei magazzini della ferrovia Erie. Cinque magazzini furono distrutti e 33 macchine bruciate. Il danno è di mezzo milione di dollari. È confermata ufficialmente la notizia che Juarez è morto a Messico il 18 luglio per apoplezia.

Tjaden presidente della Corte suprema di giustizia assunse internamente la presidenza. (G. di Ven.)

Berlino 23. Notizie ufficiali confermano che è scoppiato il cholera nella Prussia orientale.

È stata pronunciata la sospensione contro quei primati della Chiesa Cattolica che, protestando contro le nuove leggi riguardanti la Chiesa, si sono opposti alla loro esecuzione.

Pest 23. Il ministro delle finanze di Ungheria smentisce il progetto di un nuovo prestito. (L. b.)

COMMERCIO

Amsterdam, 24. Segala pronta facca, per lu-

glio —, per agosto —, per ottobre 177.50, Ravizzone per ott. 400 —, detto per nov. 406 —, frumento calmo —.

Anversa, 24. Petrolio pronto a franchi 46 1/2. **Brillan, 24.** Spirito pronto a franchi 23.17, per luglio 23.05, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 20.13, tempo bello.

Brassavia, 24. Spirito pronto a franchi 23 2/3, per luglio a 23 1/3, per luglio e agosto a 23 —, per sett. e ottobre a —.

Liverpool, 24. Vendite odierne 10000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/8, Georgia 9 7/8, fair Dholl. 6 3/4, middling fair detto —, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 1/2, Bengal 4 3/4, nuova Osmra 7 1/8, good fair Osmra 7 7/8, Pernambuco 10 1/8, — 1/4 Smirne 8 1/8, Egitto 10 1/8, debole nominale.

Londra, 24. Mercato dei grani chiusa ferma, calma agli ultimi prezzi di lunedì. Importazione frumento 29390, orzo 2090, avena 10270, olio ravizzone da f. 38 a 38 1/2.

N. York 23. (Arrivato al 24 corr.) Cotoni 22 1/2, petrolio 23 3/4, detto Filadelfia 22 1/2, farina 6.75, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento per primavera —.

Parigi 24. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.25, agosto 69 —, 4 ultimi mesi 60.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.50, agosto 51 —, 4 ultimi mesi 52.75, 4 primi mesi 53 —.

Zucchero: disponibile fr. 68.50, bianco N. 3, 79.50, raffinato 157.

Pest 24. Frumento Banato, poche importazioni, e poche offerte, tutte le sorte di grani senza affari, prezzi invariati da f. 81, da f. 5.9, a 6 —, da f. 85, f. 6.75 a 6.80, segala da f. 3.5, a 3.55, orzo da f. —, a —, avena da f. 1.70 a 1.75, frumentone da f. 4.00 a f. 4.25, olio di ravizzone da f. 33 — a —, spirito a 63, tempo bello.

Vienna, 24. Frumento in ribasso, da f. 6.50 a 6.80, segala animata, da f. 3.70 a 3.85, orzo pochi affari, da f. 3.20 a —, nominale, avena fiacca Raab, da f. 1.64 a 1.66, farina debole, olio di ravizzone da f. 26 1/4 a —, spirito a 62.

(Oss. Trieste)

Lione, 23.	Merc. delle sete calmo; prezzi stazion.
Oggi passarono alla condizione:	
Organzini balle 22 Francia e Italia; 7 Asiatiche	
Trame	40
Greggie	20
Pesate	—
Totale balle 52	70
Peso totale chilog. 8,369.	(Sole)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 luglio 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146.01 sul livello del mare m. m.	751.3	750.1	750.6
Umidità relativa	57	39	59
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	25.3	29.3	25.0
Temperatura (massima)	32.0		
Temperatura (minima)	19.6		
Temperatura minima all'aperto			17.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24. Francese 54.22; Italiano 67.80, Lombardo 475 —; Obblig. 250.50; Romane 126 —; Obbligazioni 177 —; Ferrovie Vit. Em. 2 1/2 25, Meridionale 208.50; Cambio Italia 7.1/8, Obbl. tabacchi 480 —; Azioni 682 —; Prestito francese 84.65, Londra a vista 25.45; Inglese 92.1/2, Aggio oro per mille 3.1/2.

Berlino 24. Austriache 202 —; Lombardo 124.3/4; Azioni 198.1/4; Italiana 67.1/8.

PIRENE, 25 luglio

Rendita	73.15	Azioni tabacchi	733 —
— fine corr.	—	— fine corr.	—
Oro	31.78 1/2	Banca Naz. it. (nom.)	—
Londra	27.35	Azioni ferrov. murid.	469 —
Parigi	107.20	Obblig. —	227 —
Prestito nazionale	84 —	Boni	338 —
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	—
Obbligazioni tabacchi	535 —	Banca Toscana	1651.50

TRIESTE, 25 luglio

Zecchini Imperiali	flor.	532.1/2	533.1/2
Corone	—	88.1/2	89.0 1/2
Da 20 franchi	—	11.18 —	11.20 —
Sovrane inglesi	—	—	—
Lire turche	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	108.85	109.15
Argento per conto	—	—	—
Colonnati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, del 24 luglio al 25 luglio

Metallliche 5 per cento	flor.	64.65	64.60
Prestito Nazionale	—	71.25	71.20
— 1860	—	104 —	103.80
Azioni della Banca Nazionale	—	84 —	84 —
— del credito a flor. 200 anstr.	—	328.50	328.80
Londra per 40 lire sterline	—	111.50	111.60
Argento	—	109.15	109.15
Da 20 franchi	—	8.90 —	8.90 1/2
Zecchini imperiali	—	5.55 —	5.55 —

VENEZIA, 25 luglio
La Rendita per fin. corr. da 67 — a — in oro, pronta da 73.20 a — in carta. Da 20 fr. d'oro

a l. 21.74 a l. 21.75. Carta da fior. 37.50 a fior. 37.53 per 100 lire. Banconote austr. da 91.45 a 91.78, e lire 2.11 1/2 a lire 2.45 per fiorino.

Valute pubbliche ed industriali.

Rendita 1/2 0/0 god. 1 anno.	73.15	73.25
— 1/2 0/0 god. 1 anno.	73.15	73.25
Prestito nazionale 1860 cont. g. 1 ora	73.15	73.25
Azioni Italo-germaniche	825 —	826 —
Obbl. Strada-ferrovia V. E.	219.50	220 —
— — — — — Sarde	227 —	227.20
— — — — — VALUTE	—	—
Penzi da 20 franchi	21.73	21.75
Banconote austriache	245 —	245.25
— — — — — Venezia e piazza d'Italia da	—	—
della Banca nazionale	5 0/0	—
dello Stabilimento marcantile	5 0/0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 luglio

Frumento vecchio (ettoliro)	l. L. 25.40 adit. L.	27 —
— nuovo	—	25.52
Granoturco	—	17.50
— foresto	—	15.97
Segala	—	15.45
Avena in Città	—	8.50
Spelta	—	29 —
Orzo pilato	—	28.80
— da pilare	—	15 —
Sorgorosso	—	9.50
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Fagioli comuni	—	27.50
— carnioli e schiavi	—	27.75
Fava	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Ramingo fino dal 1848 per la patria, tu o Vogrig, resistesti agli Austriaci a Venezia, passasti in esilio, indi in Crimea; nel 1859 e 60 ti trovasti nuovamente contro i Despoli né mancarono le dure prove contro il brigantaggio, e tu instancabile tutto sfidasti. Colla emancipazione di Roma, lieto t'unisti alla dolce tua sposa; ed essa a rimeritarti dei patimenti di ben 20 anni, donottì il grazioso **Cesarino**, che appena ti svelava il sorriso, ti nomò Babbo, sopralfatto dal fatale destino ieri ah!... morì.

Piangi, amico, la dura sorte che strappò a te il figlio, e alla patria una lieta speranza.

L'Amico
M. G.

Società d'Industria e Commercio

PER I
MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI
E MANIFATTURATI
Autorizzata con R. Decreto del 17 giugno 1872.
SEDE SOCIALE IN ROMA
Via in Arcione n. 77

CAPITALE SOCIALE
di 4,000,000 di Lire Italiane, diviso in 16,000 Azioni di L. 250 ciascuna delle quali si emettono 4,000 sole al prezzo fisso di L. 250

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Don Augusto dei principi Ruspoli, deputato al Parlamento Nazionale.

Cav. ingegnere Luigi Trevellini, direttore generale della Società Edificatrice Italiana.
Ing. Leopoldo Minotti, ing. capo della Impr. Salamanca.
Cav. Francesco Ratti, prof. di Chimica nella R. Università di Roma.

Cav. ingegnere Francesco Porra, consigliere delegato della Società Metallurgica « Perseveranza ».
Menotti Carlo, intraprenditore di Opere pubbliche.
Cav. Angelo Federico Levi, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.

Cav. Ruffete Sc. gnanigio, intrapr. di Opere pubbl. Comm. Giacomo Rattazzi, amministratore della Banca di Credito Italiano.

Cav. ing. Giuseppe Colombo, prof. di Meccanica indus. Cav. ing. Lorenzo Parodi, ingegnere delle Miniere. Cav. Jacopo de Benedetti, Consigliere delegato. Cav. Avv. Enrico Scaloja, Segr. del Consiglio di amm. Avv. Teodorico Bonacci, Consulente legale.

Programma:
Istituti bancari, Società Edificatrici, intraprenditori privati e proprietari, acquistano terreni, raccolgono capitali, promettono premi e presentano ogni giorno disegni per risolvere il gravissimo problema degli alloggi e degli uffici in Roma.

Ma, tolti un buon numero di restauri e non molte fabbriche nuove, la vera ed urgente edificazione sopra vasta scala, i grandi lavori del Tevere non sono nemmeno iniziati ancora. Pure i materiali da costruzione hanno toccato già un prezzo di costo elevatissimo, e fanno assoluto difetto, locchè è peggio assai, premendo veramente nelle attuali circostanze più il tempo che la moneta.

L'industria e il commercio dei materiali da costruzione dovevano quindi necessariamente richiamare l'attenzione di uomini pratici, e fu costituita appunto una Società con siffatto nome e siffatto scopo, approvata con Decreto Reale in data 17 giugno.

Mattoni, calce, massi artificiali e affissi per le finestre sono generi a cui principalmente si applicherà l'industria e il commercio della nuova Società, e fu già acquistata alle più convenienti condizioni una superficie di 70 mila metri quadrati di terreno alla distanza di meno di un chilometro dalla Piazza del Popolo, per impiantarvi un grandioso cantiere. Fin da ora ordinarie fornaci esistenti ivi producono parecchi milioni di mattoni che provano l'ottima qualità d'un banco d'argilla capace di fornire oltre 200 milioni, e fra pochi mesi, mediante un perfezionato sistema di fornaci a fuoco continuo con gallerie di prosciugamento, potrà la Società assumere contratti per forniture colossali, offrendo notevoli benefici, dopo aver soddisfatto le rilevanti commissioni già ricevute da varie Società edificatrici, fra cui l'Italiana di Firenze.

Accanto alle ampie fornaci per i materiali laterizi, sorgerà un vasto stabilimento con forza motrice a vapore per la fabbricazione di materiali a cemento artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento d'ogni colore, smalto e disegno, per massi artificiali d'ogni forma o misura, servibili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi ecc. Con questo recente sistema di cui la Società si assicurò la esclusiva privativa per tutta Italia mediante regolare contratto con l'inventore signor Gianoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi per quali si preoccupa tanto il municipio ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Gianoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per dieci anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà felice ed economico il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio di cui è prossima la costruzione.

L'acquisto di questi terreni fatto dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandola come aree fabbricabili; in fatto, esaurita l'argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquirenti per costruirvi case, essendo forniti d'acqua di Trevi e presentando codesta amena località denominata l'Albero bello 400 metri di fronte lungo la via Flaminia, che dalla porta del Popolo conduce a Ponte Molle, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l'acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per l'impianto d'un altro conosciuto sistema di fornaci a fuoco continuo, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per cuocere calce di Montefortino, che gode antica e meritata rinomanza.

Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo:
a) il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;
b) l'esercizio di tutte le industrie per l'estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

Interessi e dividendi

Le Azioni hanno diritto:
1. All'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefici sociali ripartiti in dividendi annuali;
3. L'interesse sulle Azioni decorrerà dall'epoca dei versamenti.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Per facilitare ai portatori delle Azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società di Roma e nelle principali città d'Italia presso i Banchieri corrispondenti.

Condizioni della Sottoscrizione

Avendo i fondatori ritenute per loro 4000 Azioni, 4000 soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di it. L. 250 ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

Nell'atto della Sottoscrizione	L. 20
Dal 25 al 30 Agosto	25
Dal 25 al 30 Settembre	25
Dal 25 al 30 Ottobre	25
Dal 25 al 30 Novembre	30

Totale L. 125

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il 5° versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei Cinque primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all'epoca del 5° versamento l'intero ammontare dell'azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di lire 25 ciascuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse del 6 per 100 annuo.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26 e 27 luglio 1872.

In Roma presso la Sede della Società, Via in Arcione, N. 77, e da E. E. Eblieght via del Corso N. 220.

In Firenze presso la Banca di Firenze, Via de' Buoni, N. 2, da E. E. Obieght via Panzani N. 28, e nelle altre città d'Italia presso i corrispondenti.

Udine
LUIGI FARRIS
MARCO TREVISI
EDERICO MORANDINI

DEPOSITO

DI SCELTI VINI DEL MONFERRATO.

da venderli per commissione. Dirigersi all'incaricato sig. A. Foscolini recapito N. 222 rossa, VIA GRAZZANO. 3

Una bellissima occasione per acquistare GRATIS un buon Canocchiale od un buon Microscopio si ha nell'abbonamento al giornale *Il Narratore*.
— (Vedi avviso in 4ª pagina.) —

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 2083

2

Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito alla deliberazione Consiglieri 8 corr. è aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso alla Condotta Ostetrica Comunale coll' annuo soldo di it. l. 345.43.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnicola;
- Atto di approvazione in Ostetricia;
- Dichiarazione di non essere vincolata ad alcun' altra condotta, ed essendola, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Potrà essere unito qualunque altro documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti.

Il capitolato della Condotta è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale li 16 luglio 1872.

Il Sindaco

AVV. DE POARIS

N. 647.

3

Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo

COMUNE DI TREPPO-CARNICO

Avviso d'asta

1. In relazione al Riverito Prefett. Decreto 4 maggio 1872, N. 9931 il giorno di Mercoledì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'Asta per la vendita al miglior offerente di N. 2100 piante abete e pecia dei boschi comunali Cenglis, Plans e Questis Chialaquel di Von e Fontanuzzis in un solo lotto sul dato di stima forestale di it. l. 44613.46.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5152.

3. Il quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Treppo-Carnico nelle ore d'ufficio.

4. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di it. l. 4480.00 in valuta legale, od in carta, valori dello Stato a corso di listino all'atto della offerta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'Articolo 53 del Regolamento suddetto.

6. Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate; la prima in quattro mesi dopo la stipulazione del Contratto, la seconda alla fine di giugno 1873, e la terza a saldo a tutto dicembre pure 1873.

Dato a Treppo-Carnico li 15 luglio 1872.

Il Sindaco

LLIGI DE CILLIA

al N. 474.

Il Sindaco
DEL COMUNE DI BUJA
AVVISA

1. Che in seguito a Prefettizia Nota 21 marzo 1872 N. 6734 nella residenza comunale di Buja, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci e nel giorno 12 agosto p. v. 1872 alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'impresa del riatto del II tronco della strada detta di Sotto Costoja, vale a dire dalla sezione trasversale 84 alla sezione 180 colle modifiche indicate dal Genio Civile già comunicata al Consiglio che le ha accettate.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6965.

3. Che ciascun aspirante all'asta all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta medesima mediante il deposito di L. 690.

4. Che l'asta si terrà col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà produrre un certificato da rilasciarsi da persona dell'arte in data non maggiore di sei mesi che ne assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di pratica nell'esecuzione di lavori pubblici e privati, e ciò a sensi dell'art. 44 del R. D. 25 gennaio 1870 N. 5152.

6. Che il lavoro dovrà essere condotto a termine o posto in stato di laudo entro l'anno 1873 pros. vent.

7. Che la delibera è vincolata all'approvazione superiore.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie a tenore di legge mediante scheda segreta.

9. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dall'Ufficio Municipale

Buja 24 luglio 1872.

Il Sindaco

PAULUZZI dott. ENRICO.

ATTI GIUDIZIARI

Regio Tribunale Civile di Udine

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Fa noto al pubblico

Che nel giorno venticinque prossimo venturo settembre alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione fiale promiscua di questo Tribunale, come da ordinanza del sig. Vice Presidente in data 6 corrente mese, in seguito ai precedenti esperimenti d'asta tenuti a vecchio sistema caduti deserti, si procederà allo incanto col ribasso di un decimo del seguente stabile stimato dalla perizia 27 giugno e 5 agosto 1870 lire novemila cinquecento venti e cioè:

Casa d'abitazione civile sita qui in Udine contrada Strazzamantello, ai n. 402 nero e 545 rosso, e mappale 1663 di pertiche censuarie 0.09, eguali ad are nessuna centiare novanta, spottante a levante, mezzodi e tramontana con stabili dei fratelli Angeli ed a ponente strada Strazzamantello, stimata lire novemila cinquecentoventi, sulla quale gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire 121.88.

Alle seguenti condizioni

a) La vendita si fa a corpo e non a misura nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive inerenti agli stabili.

b) Lo stabile sarà rivenduto in un sol lotto, e l'incanto si aprirà pella base della stima peritale, diminuita di un decimo.

c) La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

d) Tutte le tasse cadenti sullo stabile dalla delibera in poi, staranno a carico dell'acquirente, e per le spese si osserveranno le norme dell'articolo 684 codice procedura civile.

e) Stanno ferme in tutto il resto le condizioni generali portate dal codice di procedura civile del Regno.

Tale incanto viene eseguito ad istanza dei signori D.r Giacomo, D.r Giuseppe ed Odorico fu Antonio Politi, l'ultimo anche quale rappresentante i suoi figli minori Cosimo, Giovanna, e Giuseppina, ed i nascitori, nonché della signora Rosa Tondolo moglie di detto sig. Odorico Politi, tutti residenti in Udine creditori esecutanti successi all'eredità giacente del fu Giambattista Politi, rappresentati dal procuratore sostituto all'avvocato signor Tell, Leonardo sig. Dall'Angelo avvocato domiciliato in questa città.

Contro

i signori Michele, Giacomina, Antonia e Maria fratelli Zuliani del fu Paolino residenti il primo in Udine, la seconda e quarta in Padova, la terza in Chions debitori esecutati non comparsi.

In base ai seguenti atti

1. Decreto di pignoramento del cesato Tribunale provinciale di Udine in data 19 aprile 1870 n. 3175 iscritto all'ufficio delle ipoteche di questa città nel 23 detto aprile, e trascritto nel 16 novembre ultimo, intimato per tutti i succennati debitori nel 26 ripetuto aprile alla signora Lucia Fedele-Zuliani, morta in corso di esecuzione.

2. Sentenza di questo Tribunale che autorizzò la rendita dell'immobile suddescritto pronunciata nel 27 marzo 1872, annotata al suddetto ufficio ipotecario in margine alla trascrizione del pignoramento precennato nel 25 giugno corrente anno, e notificata al sig. Michele Zuliani nell'11 maggio, alle signore Giacomina e Maria Zuliani nel 6 giugno 1872 ed alla

signora Antonia Zuliani nel 19 anzidetto giugno, e per notizia anche al cointeressato nella suddetta eredità giacente sig. Giambattista D.r Politi nel 10 maggio corrente anno.

Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma in denaro di lire settecento per le spese dell'incanto della sentenza di vendita, relativa iscrizione, e trascrizione.

Che colla precitata sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, e che alle operazioni relative è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Settimo D.r Tedeschi.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile

Dato in Udine li 14 luglio 1872.

Il Cancelliere

D.R. MALAGUTI

N. 730

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo

Comune di Forni di Sotto

Avviso d'Asta

per vendita piante resinose dei boschi comunali Vojani e Covardins

SECONDO INCANTO

Approvata superiormente la proposta del Consiglio comunale con cui il dato d'asta pella vendita delle piante Vojani venne ridotto del 15 per 100, approvata pure la vendita delle piante Covardins sul dato di stima, e visto il processo verbale odierno di diserzione d'asta primo incanto.

Si avverte

che nel giorno di mercoledì 14 agosto p. v. alle ore nove ant. precise in questo ufficio comunale sotto la presidenza del sig. Commissario distrettuale di Ampezzo, a norma delle vigenti leggi, del presente avviso e dei quaderni d'oneri ostensibili presso questa Segreteria municipale avrà luogo secondo incanto per la vendita, in due lotti, ai migliori offerenti, di n. 2892 piante resinose del bosco Vojani, e n. 363, piante resinose del bosco Covardins regolarmente numerate e martellate.

L'asta sarà aperta sui dati sottoindicati, non saranno ammesse offerte di aumento inferiori a lire dieci, sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine, ed avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Chiunque intende aspirare dovrà depositare un decimo del prezzo su cui si apre la gara in valuta legale od in carte dello Stato al corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in due rate eguali; la prima entro sei mesi, la seconda entro un anno e mezzo dalla data del contratto.

Il termine utile per presentare a questo ufficio offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore due pom. del giorno 30 agosto 1872.

Non succedendo aumenti nel termine di sopra stabilito il primo deliberamento diverrà definitivo.

Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e conseguenti all'asta e relativo contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Piante che si vendono

Lotto I. Bosco comunale Vojani.

Piante del diametro di cent. 52 di abete n. 9 di larice n. —

Idem di cent. 44 di abete n. 77 di larice n. 2.

Idem di cent. 35 di abete n. 2145 di larice n. 53.

Idem di cent. 29 di abete n. 555 di larice n. 51, dato d'asta l. 21274.31.

Lotto II. Bosco comunale Covardins.

Piante del diametro di cent. 44 di abete n. 27 di larice n. —

Idem di cent. 35 di abete n. 244 di larice n. 3.

Idem di cent. 29 di abete n. 60 di larice n. 7.

Idem di cent. 23 di abete n. 20 di larice n. 2, dato d'asta l. 1703.89.

Dall'Ufficio Municipale di Forni di Sotto

li 18 luglio 1872.

Il Sindaco

OSUALDO POLO

Assessori

Felice Sala

Giovanni Tonello

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con riuvi ombreggiati. Casinò aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetto. Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

Società premiata con diploma
DI PRIMO GRADO

ALL'ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

di Torino 1871 e a quella di Genova 1872

PEL

CONCIME LIGURE - MARINO

Genova Via Vallecchiara, 9.

Il denaro speso nella concimazione della terra viene impiegato a larghissima frutto. Lo comprendano gli Agricoltori Italiani!

Il Concime Ligure-Marino, composto per la maggior parte coi residui del tonno che non servono ad alimento, e pel restante con materie molto azotate e fosfati solubili e potassa, e, nella proporzione del suo prezzo, fertilizzante quanto il Guano del Perù, senza che, come questo, isterilisce la terra, e contiene più azoto dei Panelli d'ogni specie.

Il Concime Ligure-Marino deve essere sparso come il Guano del Perù e come i Panelli a diversa profondità nel terreno, secondo la compattezza di questo, quando si semina, e può essere dato anche in copertura, nella rincalzatura, comisto almeno con altrettanta terra, in primavera, quando la vegetazione è già alzata dal suolo, e specialmente per riaverla se tardiata o danneggiata. (Vedi l'opuscolo della Società agli Agricoltori Genovani, prima, seconda, terza edizione 1872.)

Si preparano concimi speciali per i Cereali, per i Prati, per le Viti per la Canape, per Ortigie e Giardini, ecc.

Si preparano, dietro richiesta, anche Concimi a prezzo ridotto per le terre dificienti di calce, e specialmente per le coltivazioni del trifoglio, dell'erba medica o erba spagna, della lupinella ed altri foraggi.

La Società offre altresì ai signori Agricoltori e Negozianti i seguenti preparati, Concimati ed Industriali:

Albumina di sangue, di tre qualità per tintori, ecc. ecc.

Colla d'osso.

Sangue povertizzato.

Fosfato di calce precipitato, assai più solubile nella terra dei perfosfati.

Polvere di ossa sgelatinate.

Polvere di unghie, corna, peli, lane, cuoiami,

a titolo fisso di azoto, coll'aggiunta di buona dose di potassa solubile.

Soluzione alcalina di queste ultime sostanze, ottima per ortaggi.

Polvere di solo pesce.

Polvere di sole carni totalmente disgrassate, cressi azotati, con diversa proporzione di azoto e potassa.

Grassi depurati.

La Società non garantisce dalle falsificazioni che il contenuto nei sacchi intieri, del peso marcato, e con timbri suoi integri sulle cuciture di ciascun d'essi.

La merce si vende franca d'imballaggio posta sul vagone o a bordo a Genova. Deposito presso G. GRIFFALDI in UDINE fuori la porta Gemona N. 271.

Chi si abbona per UN ANNO

al Giornale

IL NARRATORE

immantamente riceve

GRATIS



a titolo di Premio uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

MICROSCOPIO composto, genere recentissimo, con 130 ingrandimenti, utilissimo per osservare bachi, zete, fiori, minerali, e qualunque altra si voglia cosa non che fare curiosissimi esperimenti.

CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di 10 a 12 miglia circa. Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 caduno; si spediscono in apposita custodia, ed il microscopio cogli accessori accessori. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino che è il sig. G. Bianco; sono montati interamente in OTTONE e perciò solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabato (dal 4 maggio scorso) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due belli volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è incominciata la pubblicazione delle opere seguenti: L'anno maledetto, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimone oculare — Adolfo Thiers, sua vita completa — Un Romanzo interessantissimo, inedito — Diversi racconti del tempo attuale, Grouche, ecc. ecc.

L'abbonamento annuo costa sole L. 12 e L. 2 l'imballaggio, porto ed assicurazione del Premio (Microscopio o Cannocchiale). Così per abbonarsi e ricevere immediatamente il premio si spedisca vaglia postale di L. 14 all'Editore sig. GUENOT GIOVANNI, via Roma, n. 14, Torino.

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome e l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi esiste, che così la spedizione ci sarà più facile che per la posta. L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a beneficio degli Abbonati. Ecco la spiegazione degli stupendi vantaggi che essi può procurare.

